

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 16/6/1997

=====

Il giorno 16 giugno 1997 alle ore 15.00 in Milano - Via Domenichino, 5 - presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 9 giugno 1997, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) S. I. C. - Sistema Informativo di Categoria:
Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/5/1997.
- 3) Direzione Generale.
- 4) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi, i Vice Presidenti Faissola avv. Corrado, Merusi prof. Fabio, Sella dr. Maurizio; n. 16 Consiglieri: Bellini avv. Carlo, Brignone dr. Carlo Filippo, Cattaneo rag. Carlo, Cellai Assogna sig.ra M. Gloria, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Greco dr. Gustavo, La Scala dr. Giovanni, Menini dr. Gian Carlo, Morelli dr. Michele, Moretti dr. Pietro, Nasini dr. Marcello, Passadore dr. Agostino, Pizzi dr. Domenico, Rivano dr. Carlo, Valdembri dr. Alberto, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Renzi dr. Renzo, Ponti dr. Vittorio. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Edmondo Fontana, il quale ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario. Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente invita il dottor Sella a fare il punto sullo stato delle trattative con il sindacato.

Il dottor **Sella** illustra per grandi linee il protocollo d'intesa firmato con Governo e sindacati. Ricorda come si sia ottenuto di porre in primo piano il costo del lavoro, dichiarato il principale problema di costo, e come ci si sia impegnati a ristrutturare il sistema.

Ancora, ci si è battuti per ottenere che i costi del sistema si allineino a quelli medi europei in un arco temporale di quattro anni. Più in dettaglio, si affronteranno i temi dell'orario di lavoro e di sportello; dell'outsourcing di tutte le attività non strettamente pertinenti a quella tipica bancaria; della flessibilità; della mobilità; della formazione.

Altro punto importante e delicato posto all'attenzione delle parti è quello di un primo passo verso il cosiddetto contratto unico, che si sostanzia, al momento, nella firma dei sindacati impiegatizi apposta al contratto dei direttivi, e viceversa. In conclusione, il dottor **Sella** evidenzia talune particolarità marginali che le Banche di Credito Cooperativo hanno voluto aggiungere al protocollo e annuncia la prossima presentazione di una piattaforma da parte datoriale su ciascuno dei punti sopra accennati.

Dal canto suo l'avvocato **Faissola** chiarisce taluni aspetti della posizione assunta a tale proposito dal sindacato del personale direttivo che, dopo anni di strenua resistenza a ogni forma di mutua adesione ai contratti con i sindacati impiegatizi, ha firmato con essi il protocollo d'intesa.

Ancora il dottor **Sella** chiarisce che, in tema di esuberi, si dovrebbe pervenire in sede aziendale ad accordi che prevedano un "accompagnamento" alla pensione per coloro cui mancano non più di cinque anni alla quiescenza. Il meccanismo dovrebbe prevedere il versamento dei contributi pieni e di una certa percentuale dello stipendio - tra il 50 e il 60% - fino, appunto, al momento della pensione. Nello stesso tempo, l'azienda verserebbe a un fondo nazionale costituito presso l'INPS lo 0,50% del totale delle retribuzioni. Il punto davvero delicato della questione è la mancata garanzia, che il Governo non si sente di dare, sulla intangibilità del limite del pensionamento per coloro che dovessero essere "accompagnati".

L'avvocato **Faissola** chiarisce che non è necessario raggiungere un accordo aziendale. Il sindacato ha diritto a una informativa che può sfociare in un confronto. Peraltro, se entro un certo termine l'accordo non si raggiunge, l'azienda può procedere in piena autonomia.

Il dottor **Moretti** osserva che il meccanismo immaginato è in realtà un superamento del disposto della legge 223 e si chiede se non convenga

applicare *tout court* tale legge piuttosto che non attivare la logica degli esuberi che, così come è stata presentata, appare assai più onerosa per le aziende.

Reputa comunque che, in caso di ricorso alla 223, non debba esservi obbligo di accompagnamento per coloro che, colpiti dal provvedimento, si trovassero nella condizione adatta. Aggiunge infine che un utile provvedimento per le aziende che presentano esuberi di personale sarebbe quello di sterilizzare la possibilità, per il lavoratore, di proseguire fino al 65° anno di età.

Mentre il dottor **Sella** ritiene difficile ottenere il primo obiettivo, concorda pienamente sulla necessità di formalizzare il secondo.

Il **Presidente** propone di anticipare la discussione del terzo punto dell'ordine del giorno.

PUNTO 3) - DIREZIONE GENERALE

Il **Presidente** ricorda che sta per concludersi il processo di confluenza di ASSICREDITO in ABI. Ciò comporterà inevitabilmente dei problemi in tema di riassetto dell'intera struttura dell'Associazione Bancaria Italiana.

In questo quadro, il Direttore Generale di ABI ha avvertito la necessità di rafforzare la struttura di vertice dell'ABI stessa in vista di una profonda revisione organizzativa e ha creduto di ravvisare nel dottor Fontana la persona idonea ad affiancarlo in tale compito.

Il **Presidente** ricorda come, data la natura della questione, in considerazione del suo doppio mandato in ASSBANK e in ABI, abbia sentito l'obbligo di mantenere la più stretta neutralità. In ogni caso, dopo ponderata valutazione degli interessi delle due Associazioni e anche, ovviamente, degli interessi professionali del dottor Fontana, l'ABI ha ritenuto di offrire allo stesso dottor Fontana una Vice Direzione Generale. L'adesione del dottor Fontana all'offerta di ABI porta di conseguenza il problema della sua sostituzione nella Direzione Generale di ASSBANK.

A questo proposito, la proposta che viene avanzata dalla Presidenza è che sia l'attuale Vice Direttore Generale, dottor Lorenzo **Frignati**, a succedere al dottor Fontana come Direttore Generale di ASSBANK.

Il dottor Fontana pronuncia un breve indirizzo di saluto e di commiato a tutto il Consiglio, ripercorrendo i suoi vent'anni di lavoro in ASSBANK, fonte, afferma, di notevoli soddisfazioni sotto il profilo professionale e umano.

Il Presidente ringrazia a sua volta il dottor Fontana per l'opera svolta a favore di ASSBANK.

Il dottor **Sella** interviene per ricordare che, essendo stato di fatto nominato arbitro della vicenda, dopo un paio d'anni di pressioni da parte di ABI non si sentiva di rimanere unico ostacolo sulla via della nuova esperienza professionale del dottor Fontana. Tanto più dopo aver constatato che il dottor Frignati pare dotato di buone caratteristiche che io rendono idoneo, a suo parere, a ricoprire la posizione.

Dopo breve discussione il Consiglio approva per acclamazione la proposta del Presidente e nomina Direttore Generale il Dott. Lorenzo Frignati a far tempo dal 19 giugno 1997, conferendogli i poteri di cui alla delibera consiliare del 6 maggio 1980.

Delibera inoltre di eliminare la figura del Vice Direttore Generale.

Con l'assenso del Consiglio il **Presidente** invita il dottor **Frignati** a partecipare alla restante parte della riunione e lo prega di esporre le linee cui intende ispirare la propria azione nella veste di Direttore Generale dell'Associazione.

Il dottor **Frignati** ringrazia innanzitutto per la fiducia accordatagli dal Consiglio e sottolinea come sia per lui motivo di particolare soddisfazione il trovarsi al vertice della struttura organizzativa di ASSBANK della quale è entrato a far parte fin dal 1979, subito dopo la conclusione degli studi universitari, e ai cui destini si sente profondamente legato da motivi affettivi oltre che professionali.

Ricordato il travaglio che sta vivendo il sistema bancario italiano e i suoi riflessi sull'Associazione in termini di aderenti e di correlato flusso contributivo, ricordate altresì le iniziative già messe in atto per diminuire l'onere a carico delle banche mirando a preservare sostanzialmente le prestazioni quali-quantitative rese dai Servizi dell'Associazione, il dottor Frignati ribadisce il valore professionale della struttura di ASSBANK e la sua

intenzione di ulteriormente valorizzarla in termini di servizi agli Associati, garantendo per parte sua il massimo dell'impegno nel nuovo ruolo che è stato chiamato a ricoprire.

Il Consiglio saluta con un applauso la conclusione dell'intervento del nuovo Direttore Generale.

PUNTO 2) - S.I.C. - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/5/1996.*

Il Presidente passa quindi a trattare il secondo punto dell'ordine del giorno, rifacendosi ai dati emergenti dal Sistema informativo di categoria. Di nuovo il margine d'interesse tende a flettere, senza che sia compensato da una corrispondente crescita del margine sui servizi.

Si apre sul punto un dibattito al quale intervengono alcuni Consiglieri e, in particolare, l'avvocato **Faissola** sottolinea l'importanza che venga meglio specificato il dato riguardante il margine sui servizi, differenziando la parte generata dalle operazioni finanziarie rispetto al margine relativo ai veri e propri servizi che le banche si stanno impegnando a offrire alla clientela in alternativa alla marcata flessione del margine di interesse.

PUNTO 4) - VARIE ED EVENTUALI

Finalmente, il **Presidente** informa il Consiglio che è prossima l'alienazione dello stabile di Via Domenichino, 5 da parte di ISTBANK.

In questa prospettiva va affrontato il problema della nuova sede di ASSBANK.

Il Consiglio auspica che si possano trovare spazi adeguati nello stabile di corso Manforte, 34 a Milano dove ha sede attualmente ISTBANK.

Nulla essendovi più da discutere e nessuno chiedendo la parola, il **Presidente** sa la seduta alle ore 16.50.

Il Segretario

Il Presidente